

BIF&ST
BARI
INTERNATIONAL
FILM FESTIVAL

LUCKY  RED

presenta

COSA DIRÀ LA GENTE

un film di

IRAM HAQ

con

**MARIA MOZDAH
ADIL HUSSAIN**

durata

106'

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili nella sezione press del sito www.luckyred.it

DAL 3 MAGGIO AL CINEMA

una distribuzione

LUCKY  RED

in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Nisha **MARIA MOZHDAH**

Mirza **ADIL HUSSAIN**

CAST TECNICO

Scritto e diretto da **IRAM HAQ**

Fotografia **NADIM CARLSEN**

Montaggio **ANNE ØSTERUD**

Scenografia **ANN KRISTIN TALLERAAS, VINTEE BANSAL**

Costumi **IDA TOFT**

Suono **MIROSLAV BABIC**

Una produzione **MER FILM, ROHFILM FACTORY, ZENTROPA
SWEDEN, BETAFILM**

SINOSSI

La sedicenne Nisha vive una doppia vita. A casa, in famiglia, è la perfetta figlia pachistana, ma quando esce con gli amici è una normale adolescente norvegese.

Quando però il padre sorprende Nisha in intimità col suo ragazzo, i due mondi della ragazza entrano violentemente in collisione: i suoi stessi genitori la rapiscono per portarla a casa di alcuni parenti in Pakistan.

Lì, in un Paese in cui non è mai stata prima, Nisha è costretta ad adattarsi alla cultura di suo padre e di sua madre.

NOTA DI REGIA

“La storia di *Cosa dirà la gente* è la più personale alla quale io abbia mai lavorato. A quattordici anni sono stata rapita dai miei genitori e costretta a vivere per un anno e mezzo in Pakistan.

Ho aspettato di sentirmi pronta come regista e come persona per raccontare questa vicenda in modo equilibrato. Il che significava cercare di raccontarla evitando di mostrare la protagonista solo come una vittima e i genitori solo come oppressori. Volevo raccontare una storia d'amore impossibile tra due genitori e la loro figlia; una storia che non potrà mai avere un 'happy ending' fino a quando permarrà un'enorme distanza tra due culture.

Nel film desideravo che il pubblico provasse le emozioni e i sentimenti di Nisha. Dopo un lungo lavoro di casting, abbiamo trovato finalmente l'attrice perfetta per la parte: Maria Mozhdah. E' stata una scoperta straordinaria, ed è stata una gioia lavorare con lei insieme agli attori di maggiore esperienza che hanno composto il cast”.

INTERVISTA CON LA REGISTA

Partiamo dal titolo del film. Da dove nasce?

Il detto 'what will people say' (log kya kahenge) è un'espressione molto nota ai pachistani e agli indiani. In hindi e in urdu è un'espressione usata frequentemente nelle famiglie e negli ambienti in cui la tradizione e l'onore rappresentano valori importanti. Ed è proprio questa ossessione per l'opinione della gente l'elemento di cui voglio liberarmi, sradicandola una volta per sempre.

Ma su un piano più personale, cosa significa per te?

Dietro a tutto questo c'è il mio desiderio di vivere onestamente; di rispettare me stessa. Fare quello che voglio e non quello che gli altri si aspettano da me. Non è nella mia natura uniformarmi agli altri. Perciò trovo interessante osservare cosa succede a coloro che si adattano ai desideri e ai bisogni degli altri, o di un intero sistema. E' una forma di libertà dire alle ragazze che vivono sotto uno stretto controllo sociale che, anche se è difficile, non dovrebbero mai lasciarsi intimidire dai bisogni e dai desideri degli altri.

Che genere di discussioni vorresti veder scaturire dalla visione del tuo film?

Spero che il film aiuti a comprendere più a fondo il dilemma nel quale si trovano genitori e figli, specialmente quando provengono da mondi tanto distanti come Nisha e suo padre. Non intendo provocare nessuno, sentivo solo un forte bisogno di raccontare una storia vera.

Cosa ti ha ispirato a scrivere una storia come questa?

Il film è ispirato a diversi eventi della mia vita. Come Nisha nel film, avevo soprattutto amici norvegesi e mi sembrava ingiusto non poter fare quello che gli altri ragazzi della mia età potevano fare. Sono stata rapita dai miei stessi genitori e costretta a vivere con dei parenti in Pakistan quando avevo 14 anni. Detto questo, nel film ho aggiunto molti elementi di fantasia.

Com'è cambiato il processo creativo dal momento in cui avevi concepito inizialmente il film?

Ho aspettato di essere abbastanza matura da poter raccontare questa storia in modo equilibrato, evitando di mettere in scena un dramma con genitori crudeli e una figlia rappresentata solo come una vittima. Mettermi nei loro panni è ovviamente più difficile per me che comprendere quelli della mia stessa generazione, ma dovevo provare a mettermi al loro posto; cercare di vedere le

cose da entrambi i punti di vista. Ho anche incontrato psicologi che lavorano nei servizi di protezione dell'infanzia e altre ragazze provenienti da ambienti multi-culturali.

Quali sono gli elementi chiave attorno ai quali tendono a ruotare le tue sceneggiature?

Al primo posto ci sono sempre i temi che ho a cuore. Il controllo sociale, i rapporti familiari, e specialmente le dinamiche interne alle famiglie, sono cose che mi interessano da tempo. Mi piace esplorare le relazioni umane e come interagiamo gli uni con gli altri.

Le riprese si sono svolte in Norvegia e in India. Come è stato lavorare in India?

Lavorare in Rajasthan, in India, è stata un'esperienza magica. Mio padre e i miei antenati sono originari di quelle regioni. Conosco la lingua, e questo mi ha aiutata un bel po'. Lì ho sentito di aver ritrovato me stessa. Sono stata in India cinque volte e ho potuto mostrare foto e condividere ricordi con mio padre quando era ancora vivo. Questo ha significato molto per me.

Come è stato lavorare con un gruppo di attori tanto diversi tra loro, in termini di età, esperienza professionale e background culturale?

Mi è piaciuto, avendo un team interamente indiano, lavorare insieme a danesi, tedeschi e svedesi. Gli attori sono stati sempre straordinari; li amo tutti. In un processo creativo intenso, com'è quello di realizzare un film, si finisce col diventare molto intimi. Maria Mozhdah, che interpreta la protagonista, è una ragazza fantastica. E' semplicemente straordinaria. Abbiamo avuto un'intesa talmente perfetta sul set che a volte dimenticavo che avesse solo 17 anni.

CAST ARTISTICO

MARIA MOZDAH (NISHA)

Maria Mozdah è nata in Pakistan nel 1999, ma è cresciuta in Norvegia. Quando aveva 10 anni è stata selezionata per far parte dei cast come una delle protagoniste di una popolare serie TV norvegese per bambini. E quella è stata la sua unica esperienza da attrice prima di essere scelta per interpretare Nisha in *What Will People Say*.

ADIL HUSSAIN (MIRZA)

Adil Hussain (nato nel 1963) è un attore indiano con una lunga carriera in teatro, in televisione e nel cinema. Hussain è apparso in numerose produzioni indiane e internazionali, compresi i film *Vita di Pi* e *Il fondamentalista riluttante*.

CAST TECNICO

IRAM HAQ

Iram Haq (nata nel 1976) è un'attrice, sceneggiatrice e regista. Ha diretto e interpretato il suo primo cortometraggio, *Little Miss Eye flap*, selezionato al Sundance nel 2009. Il suo primo lungometraggio da regista, *I Am Yours*, dopo essere stato presentato al Festival di Toronto nel 2013, è diventato il candidato ufficiale agli Oscar per la Norvegia. Il film ha vinto numerosi premi in molti festival internazionali.

MER FILM

La Mer Film è stata fondata dalla produttrice Maria Ekerhovd nel 2011. Con sedi a Bergen e nella città di Tromsø, nella parte più settentrionale della Norvegia, l'ambizione della Mer Film è quella di sviluppare e produrre film art-house norvegesi e internazionali diretti da registi che abbiano una visione artistica molto personale. La Mer Film è orgogliosa di aver collaborato alla realizzazione dei film di alcuni tra i più interessanti filmmaker norvegesi, tra i quali Ole Giæver, Iram Haq, Gunnar Vikene e Eskil Vogt. La Mer Film ha anche preso parte a diverse co-produzioni internazionali, lavorando con registi quali Carlos Reygadas, Thomas Arslan, Wim Wenders e Amat Escalante.

ROHFILM FACTORY

Rohfilm Factory è stata fondata nel 2016 da Karsten Stöter come società di qualità per lo sviluppo e la produzione di progetti internazionali. L'obiettivo è proprio quello della ricerca di qualità nelle storie e di spessore emotivo. Mentre cerca di adattarsi ai cambiamenti in atto nel mondo dei media, continua a sostenere la visibilità dei suoi film, a prescindere dalla piattaforma per la quale produce, mantenendo costante l'obiettivo di coniugare arte e cinema.

La società ha uffici a Lipsia e a Berlino.

La Rohfilm era stata fondata nel 2005 da Karsten Stöter e Benny Drechsel e ha prodotto fino al 2016 25 film, tra i quali *Lore* di Cate Shortland, *Lunchbox* di Ritesh Batra e *The Young Karl Marx* di Raoul Peck. A partire dal 2016 entrambi i fondatori continuano a produrre film in due società separate: la Rohfilm Factory e la Rohfilm Productions.

ZENTROPA SWEDEN

Zentropa Sweden è stata fondata in Svezia nel 2009 con Madeleine Ekman come amministratore delegato e produttrice. Nel 2014 è entrata a far parte della società anche Lizette Jonjic (in precedenza alla Migma Film). L'obiettivo della società è quello di produrre contenuti per il cinema e la televisione in Svezia, oltre a partecipare a co-produzioni nord-europee e internazionali. Le sedi della società sono a Trollhättan e Gothenburg. Zentropa Sweden è stata coinvolta come investitore e/o coproduttore in progetti quali *Il sospetto- The Hunt*, *In un mondo migliore* e *The King's Choice*, e ha prodotto film come *The Here After*.

BETA CINEMA

La società di vendite e finanziamenti Beta Cinema è nota per i suoi film di qualità e per la sua capacità di coniugare potenzialità commerciali ad integrità artistica. Ne sono esempio i film vincitori di Oscar e campioni di incasso *Le vite degli altri*, *Il Divo* e *La caduta*.

Tra i film entrati più di recente nel suo listino ci sono il thriller con Emma Watson e Daniel Brühl *Colonia*, il vincitore del gran premio della Giuria al Sundance *La tempesta di sabbia* e il candidato agli Oscar nel 2017 *The King's Choice*.

Tra i titoli in uscita ci sono *The Happy Prince*, scritto e diretto da Rupert Everett con Rupert Everett, Colin Firth e Emily Watson, e *Werk Ohne Autor*, il nuovo film del premio Oscar Florian Henckel von Donnersmarck.